Scritto da Erica Iannaccone
Mercoledì 29 Agosto 2018 20:04




AVELLINO – Presentato, questo pomeriggio, nell'auditorium del liceo statale Paolo Emilio Imbriani di Avellino, gremito di docenti, genitori, alunni e di semplici curiosi, il volume "150 anni- Formiamo il domani" che nasce come "annuario" e, nello specifico, come raccolta di documenti e testimonianze al fine di ricomporre il profilo storico dell'istituto, che va ad armonizzarsi con le accurate ricerche svolte in molteplici ambiti: statistico, letterario, storiografico, scientifico e pedagogico.

Introducono il testo gli interventi dell'attuale dirigente scolastico Stella Naddeo e del suo predecessore Tullio Faia cui seguono i contributi dei docenti e studiosi Giuseppe Argenziano, Gaetano Abate, Simonetta Landri, Raffaele La Sala, Anna Garritano, Cecilia Valentino, Paolo Speranza, Chiaraluna Covino e Diana Testa.

In relazione alla celebrazione dei 150 del liceo Imbriani (1866- 2016), avvenuta due anni fa, la manifestazione è sorta con il preminente scopo di voler promuovere la conoscenza del passato e la consapevolezza del valore della ricerca storica perché, come ha affermato la preside Naddeo, "l'impronta della memoria getta le basi per affrontare il futuro e vincere l'obsolescenza del sapere".

Il dibattito è stato intervallato da piacevoli momenti musicali a cura degli allievi del professore Vincenzo Ferrante. Oltre agli autori dell'annuario sono intervenuti il prefetto Maria Tirone, il provveditore agli studi Rosa Grano, il sindaco Vincenzo Ciampi e, in rappresentanza della Provincia, il consigliere Girolamo Giaquinto: tutti hanno sottolineato l'importanza nella scuola del binomio "insegnanti-alunni" e della coesione tra tradizione e innovazione, passato e futuro. È emersa, inoltre, la delicata questione delle esigenze logistiche del plesso scolastico in vista

del nuovo anno. Significativa è stata la testimonianza di Rina Cirino quale ex allieva e attualmente insegnante del liceo.

Graditi ospiti anche gli ex dirigenti scolastici Giuseppe Collina e Tullio Faia che hanno raccontato le loro esperienze alla guida dell'istituto di via Pescatori facendo riferimento al costante impegno e alla passione per superare difficoltà burocratiche, o per gestire lo straordinario incremento del numero di alunni (615 nel 1986 e ben 2680 nel 2003, prima della divisione da cui ebbe origine il liceo "Virgilio Marone"). Rievocate toccanti vicende dal punto di vista umano come quella dell'allora studente Antonio Fusco, laureatosi poi in Discipline letterarie presso l'università di Salerno, oggi giornalista pubblicista e titolare sul nostro giornale quotidiano on-line, *L'Irpinia*, dell'appuntamento settimanale *L'occhio sulla città* che sarà anche il titolo di un suo libro di prossima pubblicazione.

Infine è stata sottolineata l'importanza dei laboratori ideati per la prima volta in Italia proprio in uno dei più antichi istituti del capoluogo irpino nato, all'indomani dell'Unità d'Italia, con lo specifico compito della formazione dei futuri maestri: ad esempio il laboratorio di scrittura e quello di critica, i corsi di teatro e giornalismo, le attività extra-scolastiche organizzate con l'Archivio di Stato, la biblioteca provinciale e la valida emeroteca. Ancora, le competizioni accademiche, i primi scambi culturali, le collaborazioni con le università locali (a tal proposito l'intervento del professore Mario Vento) e l'imminente apertura del "Museo irpino delle scienze" che ospita diverse strumentazioni matematiche e fisiche risalenti al XIX e al XX secolo, restaurate con particolare cura e professionalità dall'équipe guidata dal prof. Gaetano Abate.

Tanta la dedizione, tanto il lavoro eseguito con onore e onere per racchiudere questo intenso periodo di storia (150 anni) la cui essenza è racchiusa nel libro che dal 30 agosto sarà poi disponibile anche in versione e-book sul sito del liceo (sempre per evidenziare l'infinito e inscindibile rapporto tra tradizione e innovazione).

A condividere l'emozione di questo momento era presente anche il futuro dirigente Sergio Siciliano cui verrà affidato l'istituto Imbriani che, siamo certi, continuerà a scrivere nuove e coinvolgenti "pagine" di cultura e di vita.

{gallery}imbrianilibro{/gallery}